

# MARTEDÌ 12 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMLADOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza,  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte  
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre  
sorgente di vita,  
al dono ch'è fuoco d'amore  
sia lode infinita  
nei secoli eterni.*

### Salmo CF. SAL 146 (147)

Alleluia.  
È bello cantare  
inni al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce  
Gerusalemme,  
raduna i dispersi d'Israele;  
risana i cuori affranti  
e fascia le loro ferite.

Egli conta  
il numero delle stelle  
e chiama ciascuna per nome.  
Grande è il Signore nostro,  
grande nella sua potenza;  
la sua sapienza  
non si può calcolare.

Il Signore sostiene i poveri,  
ma abbassa  
fino a terra i malvagi.  
Intonate al Signore  
un canto di grazie,

sulla cetra cantate  
inni al nostro Dio.  
Al Signore è gradito  
chi lo teme,  
chi spera nel suo amore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!» (Mc 1,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Signore, rinnova il nostro cuore.**

- Signore, noi non sappiamo pregare: il tuo Spirito preghi in noi e ci insegni le parole a te gradite.
- Signore, noi non sappiamo dare pace al nostro cuore: vieni con il tuo saluto di pace e liberaci dall'angoscia.
- Signore, noi non sappiamo tacere e spesso pronunciamo parole false, dure, ingiuste; purifica le nostre labbra e insegnaci il vero silenzio.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:  
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:  
«Ecco colui che regna per sempre».

## COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA 1SAM 1,9-20

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni <sup>9</sup>Anna si alzò, dopo aver mangiato e bevuto a Silo; in quel momento il sacerdote Eli stava seduto sul suo seggio davanti a uno stipite del tempio del Signore. <sup>10</sup>Ella aveva l'animo amareggiato e si mise a pregare il Signore, piangendo dirottamente. <sup>11</sup>Poi fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua

schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». <sup>12</sup>Mentre ella prolungava la preghiera davanti al Signore, Eli stava osservando la sua bocca. <sup>13</sup>Anna pregava in cuor suo e si muovevano soltanto le labbra, ma la voce non si udiva; perciò Eli la ritenne ubriaca. <sup>14</sup>Le disse Eli: «Fino a quando rimarrai ubriaca? Smaltisci il tuo vino!». <sup>15</sup>Anna rispose: «No, mio signore; io sono una donna affranta e non ho bevuto né vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogando il mio cuore davanti al Signore. <sup>16</sup>Non considerare la tua schiava una donna perversa, poiché finora mi ha fatto parlare l'eccesso del mio dolore e della mia angoscia». <sup>17</sup>Allora Eli le rispose: «Va' in pace e il Dio d'Israele ti conceda quello che gli hai chiesto». <sup>18</sup>Ella replicò: «Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi». Poi la donna se ne andò per la sua via, mangiò e il suo volto non fu più come prima. <sup>19</sup>Il mattino dopo si alzarono e dopo essersi prostrati davanti al Signore, tornarono a casa a Rama. Elkanà si unì a sua moglie e il Signore si ricordò di lei. <sup>20</sup>Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 1SAM 2,1.4-8

Rit. Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.

<sup>1</sup>Il mio cuore esulta nel Signore,  
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.  
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,  
perché io gioisco per la tua salvezza. **Rit.**

<sup>4</sup>L'arco dei forti s'è spezzato,  
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.  
<sup>5</sup>I sazi si sono venduti per un pane,  
hanno smesso di farlo gli affamati.  
La sterile ha partorito sette volte  
e la ricca di figli è sfiorita. **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore fa morire e fa vivere,  
scendere agli inferi e risalire.  
<sup>7</sup>Il Signore rende povero e arricchisce,  
abbassa ed esalta. **Rit.**

<sup>8</sup>Solleva dalla polvere il debole,  
dall'immondizia rialza il povero,  
per farli sedere con i nobili  
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. 1Ts 2,13

**Alleluia, alleluia.**

Accogliete la parola di Dio  
non come parola di uomini,  
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 1,21B-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>21</sup>Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. <sup>22</sup>Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

<sup>23</sup>Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, <sup>24</sup>dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». <sup>25</sup>E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». <sup>26</sup>E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

<sup>27</sup>Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». <sup>28</sup>La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,  
nella tua luce noi vedremo la luce.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Obbedire alla novità**

Le letture ci portano oggi dentro uno spazio di preghiera: il primo libro di Samuele nel tempio di Silo, per farci ascoltare la preghiera accorata di Anna; il Vangelo di Marco nella sinagoga di Cafarnaò, dove Gesù opera il primo gesto di liberazione dal male nel suo ministero, scacciando uno spirito impuro. In entrambi i casi, stare in uno spazio di relazione con Dio fa emergere cosa c'è nel cuore della persona, nel suo segreto più autentico e profondo.

Dall'intimo di Anna affiora la sua disperazione o, come lei stessa dice a Eli, l'eccesso del suo dolore e della sua angoscia. Nella sinagoga di Cafarnao si manifesta addirittura uno spirito impuro, che esce allo scoperto, sentendosi minacciato dalla presenza di Gesù: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!» (Mc 1,24). Può sorprenderci che uno spirito impuro stia anche lui, insieme agli altri, nella sinagoga, per il culto del sabato. Marco ci rivela in questo modo un aspetto che rimane vero per la preghiera di ciascuno di noi. Spesso siamo preoccupati di scegliere le parole giuste o i buoni sentimenti con i quali presentarci davanti a Dio. Pretendiamo di essere noi, in modo autonomo, a purificare il nostro cuore per renderlo degno dell'esperienza di Dio. E faticiamo invano. Dobbiamo invece imparare a entrare nella relazione con Dio con tutto ciò che ci abita interiormente, anche con gli «spiriti impuri», perché sia Dio a metterli a tacere e a donare pace. Ad Anna Eli dice: «Va' in pace e il Dio d'Israele ti conceda quello che gli hai chiesto» (1Sam 1,17). A Cafarnao è Gesù stesso a pronunciare una parola di liberazione: «Taci! Esci da lui!» (Mc 1,25). Non possiamo essere noi a dare pace a noi stessi; abbiamo bisogno della parola di Dio, che ci raggiunge attraverso molte mediazioni, abbiamo bisogno della sua novità e autorità, perché solo questa parola, non la nostra, può purificare i nostri sentimenti sbagliati, può pacificare la nostra angoscia, può liberare la nostra vita da tutto ciò che la opprime e la schiavizza.



Da questa parola, che ci purifica e ci libera, dobbiamo lasciarci stupire, come accade agli abitanti di Cafarnao; ad essa dobbiamo prestare credito, fiducia, obbedienza. «*Comanda* persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!» (1,27). Questo è il grido di sorpresa dei presenti nella sinagoga. Questa è la prima e fondamentale obbedienza chiesta alla nostra vita e alla nostra sequela. Dobbiamo essere obbedienti a questa parola autorevole e nuova del Signore Gesù, che ci trasforma, rinnovandoci radicalmente. Sarebbe ben poca cosa vivere l'obbedienza come fedele esecuzione di un comando: obbedienza è piuttosto fede, fede nel più forte, fede nella sua santità, fede in questa sua parola che ci offre una comunione di vita, fede in questa novità che viene conferita alla nostra esistenza. Obbedire è lasciarci rigenerare ogni giorno dal dono di questa novità. Non è soltanto morire alla nostra volontà; obbedienza è molto di più, è morire al nostro essere vecchi, per rinascere come creature nuove.

«Tu sei il santo di Dio». È vero, ma non basta proclamarlo. Questo lo sanno fare anche i demoni, anzi lo fanno meglio di noi. Le labbra a volte devono tacere perché a parlare sia la vita. A confessare la santità di Dio deve essere la nostra stessa esistenza, che si lascia trasformare e santificare dall'incontro con Gesù. Questo gli spiriti impuri non possono farlo. Possono proclamare la santità di Dio ma non possono lasciarsi da essa rinnovare. Rovesciando la prospettiva, possiamo dire che in noi parla ancora lo spirito impuro, e non lo spirito del figlio obbediente, quando pro-

clamiamo la santità di Dio senza poi lasciarla operare nella nostra vita, consentendole di purificarci e di santificarci a nostra volta.

*Padre buono, noi ti benediciamo perché tu ci accogli così come siamo, nella verità del nostro cuore. Conosci le nostre angosce e paure, conosci anche le nostre incredulità e le nostre resistenze. Insegnaci ad accogliere e obbedire alla tua Parola, perché ci purifichi e ci rinnovi, donando al nostro volto quella bellezza che tu desideri per noi.*